

Ne è nata questa intervista che proponiamo ai lettori e che, ne siamo convinti, potrà dire qualcosa anche ai non appassionati di fotografia:

Per prima cosa, chi è Davide Rossi?

Davide Rossi è un fotografo professionista, ma prima ancora è una persona come tante che non può fare a meno di seguire ed inseguire la propria passione prevalente, quella della fotografia. Ci tengo in particolare alla parola "professionista", un termine importante che stabilisce competenze e comportamenti e soprattutto nel campo specifico, una cultura dell'immagine ed una sensibilità di "coglierla" che non si deve confondere con il semplice "esercizio" del fare delle foto...

Cosa significa fare il fotografo nel 2011?

Proprio una bella domanda, a volte me lo chiedo anch'io... Al contrario di come la società oramai sembra credere, il fotografo non è "colui che ha la macchina fotografica", l'era degli automatismi e della fotografia facile, rende a volte umiliante la pratica di una professione che viene svenduta al minor offerente proprio a causa di questa logica di mercato. Il vero fotografo professionista è una persona preparata in grado di utilizzare qualsiasi mezzo necessario alla realizzazione del proprio compito lavorativo, capace di cogliere immagini con contenuti, inquadrature, atmosfere, che vanno ben al di là delle possibilità che offre l'oggetto che porta al collo. Ma chiunque, anche se non professionista, ha diritto ad un compenso per il proprio lavoro se ben fatto, chiunque ha diritto di chiederlo ogni qualvolta vengono richieste e utilizzate le proprie immagini. La cessione delle foto in cambio del nome pubblicato o cose del genere è assolutamente da rifiutare proprio come concetto. Spero di essere letto da tanti...

Quali sono le specialità di cui ti occupi nel campo della fotografia?

Più di tutto amo il ritratto, un universo da cui estrarre una piccola galassia, una stessa persona può apparire sempre diversa in base ai momenti, poi mi occupo di tutto quello che racchiude emozioni come cerimonie, matrimoni e oramai lavoro anche con la grafica e i siti web. Fino al 2003 ho lavorato a Milano nell'editoria, per riviste tra cui "THE GROOVE", "CUSTOM", "FREEWAY", ma il settore è oramai defunto, poi per una etichetta discografica per la quale facevo dei book per i musicisti, collaboro ancora anche se solo saltuariamente per alcune agenzie di pubblicità, ma la mia più grande aspirazione è quella di portare, come docente di fotografia, la stessa nelle scuole. Ho poi un piccolo laboratorio di sviluppo e stampa in cui mi occupo di FineArt ed ogni tipo

